

Il cristiano deve ascoltare Gesù, curare i fratelli malati, liberare dal male.

Dal Vangelo secondo Luca 6,12-19

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

1)Due apostoli in fondo alla lista...come noi!

Oggi celebriamo la festa di due apostoli di cui sappiamo poco ma che, come gli altri, hanno partecipato alla splendida avventura della sequela del Maestro. Simone è soprannominato Cananeo o Zelota; Giuda è chiamato anche Taddeo, figlio di Giacomo. Di Simone sappiamo che era nato a Cana ed era soprannominato lo zelota, cioè lo zelante (gli zeloti erano un partito rivoluzionario contro i romani). Matteo e Marco lo chiamano Taddeo, un soprannome che in aramaico significa magnanimo. Uno zelante e un generoso fanno parte del gruppo dei Dodici perché per seguire il Signore ci vuole molta passione e un cuore generoso. E il fatto di non sapere nulla di loro ci dice una cosa splendida della Chiesa: poco importano i ruoli, le cariche, le imprese eroiche. Al centro della nostra attenzione c'è sempre e solo il Signore Gesù, lui solo i discepoli hanno testimoniato mettendo le proprie vicende personali fra parentesi. Anche se siamo apostoli in fondo alla lista e di noi non si sa molto, siamo preziosi collaboratori della diffusione del vangelo, questo solo conta!

2)Gesù non sceglie i migliori

Dopo aver pregato tutta la notte, Gesù chiama a sé gli apostoli: tra loro non vi sono scribi (gli studiosi del tempo), neppure farisei (i devoti, zelati), ma persone semplici come quattro pescatori, peccatori pubblici (Matteo pubblicano), e i nostri due sconosciuti di oggi. Gesù non sceglie come al solito i migliori, noi ne siamo la prova!

3)Tre azioni da fare e donare

La folla andava da Gesù per ascoltarlo, per essere curati da malattie, per essere liberati dal male. Queste tre azioni sono anche per noi: ascoltare, essere curati, essere liberati dal Signore. Allo stesso tempo siamo chiamati a donare ai fratelli l'ascolto, la cura, la liberazione. Ci state?

*Grazie per i tantissimi auguri, il Signore vi benedica
Don Massimo*